

I protagonisti: Officina della Memoria

L'Associazione culturale Officina della Memoria, senza fini di lucro, nasce nel 1997 dall'iniziativa di un gruppo di ricercatori. Suo obiettivo è studiare gli avvenimenti storici, economici, sociali e urbanistici che concorrono alla ricostruzione dell'identità, della memoria collettiva e della storia urbana con particolare riferimento al territorio della Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Rebaudengo, Falchera, Villaretto).

Le attività di Officina della Memoria intendono diffondere la conoscenza storica attraverso la ricerca e la divulgazione e promuovendo studi, ricerche, progetti editoriali, mostre fotografiche (sul quartiere di corso Taranto, sulla Manifattura Tabacchi e il borgo Regio Parco, su via Artom a Mirafiori, sulla storia della Barriera di Milano), realizzate di propria iniziativa o in collaborazione con enti pubblici, istituti scolastici, associazioni culturali. L'associazione è aperta a tutti coloro che desiderano mettere a disposizione della comunità il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienza. Dal 2004 l'associazione collabora con l'Ecomuseo Urbano. Proprio alla scoperta del territorio della circoscrizione sono dedicate le passeggiate che l'Associazione cura regolarmente.

Mottalciata (l'antica strada del Regio Parco), Sordevolo, Candelo, Pollone e Quittengo. È un tessuto edilizio di grande valore culturale e ambientale, in cui la gran parte degli edifici è costituita da casette residenziali rimaste praticamente identiche a quando sono state costruite e assolutamente da conservare anche fisicamente. Di notevole valore ambientale anche la cortina edilizia di via Bologna tra via Ternengo e via Pacini.

Come sta procedendo il lavoro di indagine e schedatura? Quale metodo seguite?

Strumento concreto del nostro impegno è stata l'analisi del territorio attraverso le conoscenze già acquisite e tramite una serie di indagini conoscitive del territorio, come passeggiate, rilievi fotografici ecc. Ci siamo ritrovati in gruppo (siamo in cinque) e abbiamo cominciato ad analizzare le fonti già in nostro possesso, documenti, interviste ecc. Abbiamo individuato nell'Archivio Storico della Città e nell'Archivio di Stato le fonti documentarie che ci servivano (in particolare abbiamo utilizzato l'archivio dei Progetti edilizi, ma anche la cartografia storica, la rivista «Torino», alcuni atti relativi ai Lavori pubblici). Oltre alla schedatura abbiamo anche prodotto due mappe tematiche che abbiamo consegnato al settore Urbanistica del Comune,

